

D u e t t.

*Sofonisbe.* Or vorrai ch'io mora ingrato?  
del pietade in te si desti  
la domando almen per questi  
tristi affanni del mio cor.

*Scipione.* Oh momento, o fiero istante  
quasi vinto ohime son io.  
Moti miei, tacete oh Dio!  
vinca alfine il mio rigor.

*Sof.* Senti almeno — —

*Scip.* Non t'ascolto.

*Sof.* Vuoi ch'io mora — —

*Scip.* Ah nò t'inganni.

*Sof.* Quante pene — —

*Scip.* Oh quanti affanni.

*a Due* } Già m'opprime il mio timor.  
} Già vacilla il mio furor.

Nò, che in mezzo a tante pene  
non ha pace, non ha bene  
questo tenero mio cor. —

Z w e i t e r T h e i l.

*Harmonie* von Blasinstrumenten.

*Recitativ* und *Cavatine* von Generali, ges. v. *Dem. Fischer.*

Del esito la speme io pongo in te.

Fidarti puoi di me, non dubitare.

Io saprò in mille guise a te giovare.

Vanne, in me t'affida!

Giovarti io ben saprò.

Avrai ciò che tu brami  
riposa nel mio cor.